

Placido Rizzotto raccontato da Lirio Abbate

<http://www.radio3.rai.it/dl/radio3/programmi/puntata/ContentItem-4cf00c6c-0936-40d3-af9d-05e9a3888e96.html>



Il **24 maggio** del 2012 a Corleone si svolgono i Funerali di Stato per **Placido Rizzotto**, ucciso dalla **mafia** nel 1948.

Con **Lirio Abbate**.

Repertorio: frammenti dal reportage "Rapporto da Corleone: la mafia a Corleone" realizzato da Gianni Bisiach per la trasmissione *R.7 Rotocalco televisivo* di Enzo Biagi (1962): Bisiach intervista il becchino del paese a proposito dei molti morti di morte violenta, poi intervista Antonino e Carmelo Rizzotto, rispettivamente fratello e padre, a proposito della scomparsa di Placido Rizzotto.

Brano musicale: *Terra Cavura* degli Agrigantus.

Lirio Abbate: Giornalista investigativo, dal 2009 inviato de L'Espresso. Inizia nel 1990 collaborando con il Giornale di Sicilia. Dal 1997 è alla redazione palermitana dell'Ansa dove arriverà alla qualifica di capo servizio aggiunto, e dove i suoi interessi di cronaca si sono concentrati principalmente sulla mafia e la criminalità organizzata. È stato l'unico giornalista presente sul luogo al momento della cattura del capomafia Bernardo Provenzano nel 2006. È stato anche corrispondente dalla Sicilia de La Stampa. Dalla cronaca giudiziaria è passato al giornalismo investigativo. Autore di note inchieste giornalistiche, è stato per queste premiato più volte. Ha seguito i processi più importanti sulla criminalità organizzata e politica in Italia, nonché sul traffico di esseri umani in particolare sugli sbarchi degli extracomunitari nelle coste siciliane. Su questi temi ha realizzato reportage per i quali è stato anche premiato come cronista dell'anno 2003. È co-autore, con Peter Gomez, del libro "I complici" Fazi Editore (2007), saggio su mafia e politica che ha ricevuto i premi: Capalbio, Santa Marinella e Paolo Borsellino. Per l'attività svolta è stato minacciato di morte e nel settembre 2007 i poliziotti che si occupano della sua protezione hanno sventato un attentato che era stato preparato davanti alla sua abitazione a Palermo. Nell'ottobre dello stesso anno il boss stragista Leoluca Bagarella, durante l'udienza di un processo in cui era imputato, ha lanciato ad Abbate un proclama intimidatorio per alcune notizie che il giornalista aveva scritto sull'ANSA. Solidarietà gli è stata espressa anche dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che lo ha ricevuto anche al Quirinale.